

Università degli Studi di Camerino

SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "E.VITTORIA" – Sede di Ascoli Piceno

A.A.2014-2015

Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura

Laboratorio progettuale pre-laurea

Studente: Marta COGNIGNI, 088313

Docente prof. Massimo Perriccioli

Tutor: arch.Laura Ridolfi, dott. Elisa Ciucciòvè

CIVITANOVISSIMA_ La città temporanea

Titolo: **MOBILE ROCKS**

MOBILE ROCKS

PRESENTAZIONE

Il progetto proposto si presenta come intervento flessibile e temporaneo, finalizzato alla valorizzazione culturale ed urbana della città. Per questo è stato scelto un evento come Futura Festival attraverso il quale si è voluta “illuminare” un’area spenta della città (Ex Ente Fiera) e recuperare il rapporto con il mare, che caratterizza Civitanova Marche. Il progetto non rappresenta un intervento definitivo, in quanto si integra temporaneamente alla città, in relazione alla durata del festival; questa integrazione con le strutture esistenti nel sistema urbano lo qualifica tuttavia come potenziale intervento definitivo in alcune sue parti.

L’opinione generale che si ha di Civitanova è quella di una città che ha saputo valorizzare l’intrattenimento e lo shopping ma non ha altrettanto potenziato l’uso degli spazi della città e il rapporto con il mare, se non come mera fruizione balneare. Sono queste invece esigenze molto sentite soprattutto dai residenti: quando di recente l’accesso al molo di Civitanova Marche è stato vietato, dopo un incidente avvenuto sugli scogli, è stata indetta una petizione per la revoca del provvedimento “*perché non esiste Civitanova senza lo molo!*” Eppure questo importante fulcro della vita cittadina è completamente scollegato al punto che non lo si percepisce dalla città.

IDEA PROGETTUALE

Proprio la scogliera del molo è stata individuata come elemento di connessione e proiezione reciproca fra mare e città.

Quale elemento simbolo della relazione mare-città è stato scelto il masso della scogliera, elemento che viene creato artificialmente con geometrie casuali, ma che si rivela nel contempo “modulare” ed assemblabile.

Esso stesso è stato inizialmente pensato come elemento di connessione, ed è stato distribuito ordinatamente verso la città secondo un disegno. Si è poi passati a conferirgli un valore funzionale. In questo modo il progetto supera la staticità della scogliera, distribuendola verso la città mediante elementi mobili: le “*mobile rocks*”.

La mobilità è data sia dal movimento progettato degli elementi verso la città, sia dalla possibilità che ciascun elemento offre di essere composto e disassemblato, sia dai percorsi dei personaggi che fruiscono delle *mobile rocks* come protagonisti delle attività del festival.

In questo modo, il percorso naturale è stato fatto coincidere con il percorso culturale che attraversa la città spenta e si ricongiunge al cuore pulsante della città. Ciascun elemento è stato concepito come foriero dei messaggi e delle finalità del Futura Festival.

Per assolvere le diverse funzioni, le *mobile rocks* sono state configurate diversamente in micro-architetture. Ad esse poi è stata conferita una funzione diversa: “condividere” (laboratori, dibattito, ..), “assistere” (cinema, teatro) e “guidare” (info, percorso).

Singole aperture delle pareti sono state create per mantenere inalterato il volume della *mobile rock* ed invitare quindi alla condivisione, mentre totali aperture laterali, che vuotano l’interno, sono state concepite per guidare nelle attività e nel percorso.

L’identificazione della funzione è stata demandata al colore delle luci: il giallo, colore della mente e dell’intelligenza, per la condivisione, l’azzurro, ovvero il mare, informa e guida nel percorso e il verde, combinazione dei primi due, richiama verso gli spettacoli.

Le *mobile rocks* blu sono state distribuite in modo da creare un asse pedonale di connessione fiera-molo ben identificabile, lungo il quale si possono incontrare le *mobile rocks* gialle e verdi, che caratterizzano le attività principali del festival. Altra strategia progettuale per valorizzare ancor di più queste zone “culturali “ è stata quella di creare pedane funzionali, le quali partendo dall’asse principale indirizzano ai vari eventi. Questa disposizione funzionale a “pettine” consente di poter allestire contemporaneamente più attività, ognuna in relazione ai diversi temi del festival.

Questa scelta ha comportato la demolizione di alcuni padiglioni dell’ ex fiera ritenuti fuori funzione e degradati e la creazione di una nuova viabilità, studiata per legare la fiera al lungomare e al molo, fino ad oggi raggiunto attraverso una strada secondaria.

In sintesi l’elemento principale del progetto “*mobile rocks*” si stacca per superare la distanza della città dal mare e per riqualificarla e si smaterializza per essere attraversato o ospitare il protagonista del festival.

...

*Due scogli lontani,
ma vicini nel contatto,
sembrano nostre forme,
mentre trasporto il mio disegno.*

...

*Realtà di luce
non lasciano spazio.
Sono staccati
uno dall’altro,
lontani,
come non speravo.*

Antonio Biancolillo “*Movimenti di Scogli*”, 2008

FUTURA FESTIVAL

OFFICINA DEL DOMANI
LABORATORIO DELL'AVVENIRE

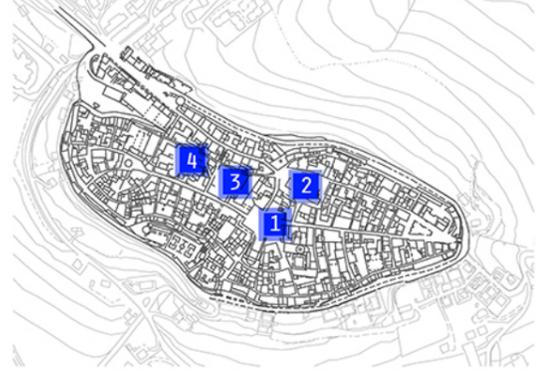
PROGRAMMA RICCO, AMBIZIOSO, CHE SI PROPONE DI INCONTRARE IL GRADIMENTO DEL PUBBLICO, MA ALLO STESSO TEMPO DI NON ESSERNE SCHIAVO.

SONO OFFERTI MOMENTI DI INTRATTENIMENTO E RIFLESSIONE, NUTRIMENTO PER LA MENTE E OCCASIONE DI CRESCITA PER CIASCUNO. E' UN FESTIVAL CHE SI AFFACCIA SUL DOMANI SEGNAANDO UNO STACCO NETTO RISPETTO AL PASSATO.

FUTURA VUOLE ESSERE E SARÀ OCCASIONE DI COINVOLGIMENTO DEI TALENTI E DELLE ECCELLENZE DI QUESTO TERRITORIO, PERCHÈ A CIVITANOVA MARCHE È NATA, E NON POTREBBE RECARSÌ ALTROVE. OGNI ANNO FUTURA FESTIVAL ACCOGLIE FIGURE DI PRIMO PIANO DEL PANORAMA ARTISTICO, LETTERARIO, SCIENTIFICO, CINEMATOGRAFICO, CIASCUNO CON UNA STORIA, UN VISSUTO, UN PENSIERO DA OFFRIRCI E RACCONTARCI.

LUOGHI

CIVITANOVA ALTA



1. EX PESCHERIA
2. CHIOSTRO S. FRANCESCO E SPAZIO MULTIMEDIALE
3. PIAZZA DELLA LIBERTÀ PALAZZO COMUNALE
4. TEATRO A. CARO PINACOTECA CIVICA S. AGOSTINO EX LICEO

CIVITANOVA PORTO



1. PALAZZO COMUNALE
2. PIAZZA XX SETTEMBRE
3. GALLERIA PERMARIEMONTI
4. TEATRO ROSSINI
5. LIDO CLUANA
6. HOTEL MIRAMARE
7. ENTE FIERA

ATTIVITA' DEL

- F LUIRE
E SPORSI
S PERIMENTARE
T ROVARSI
I MMAGINARE
V ALORIZZARE
A PPROFONDIRE
L EGGERE



CONCERTO - PIAZZA XX SETTEMBRE



CONCERTI - PIAZZA DELLA LIBERTÀ



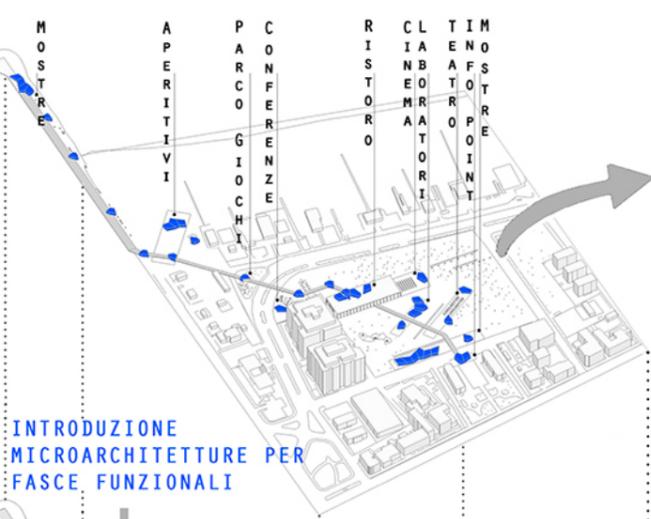
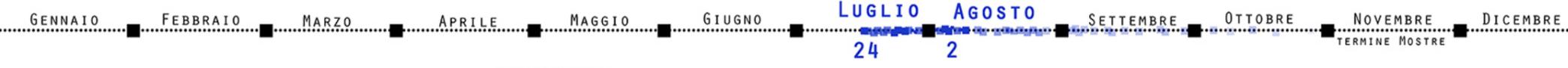
DIBATTITI - CHIOSTRO S. AGOSTINO



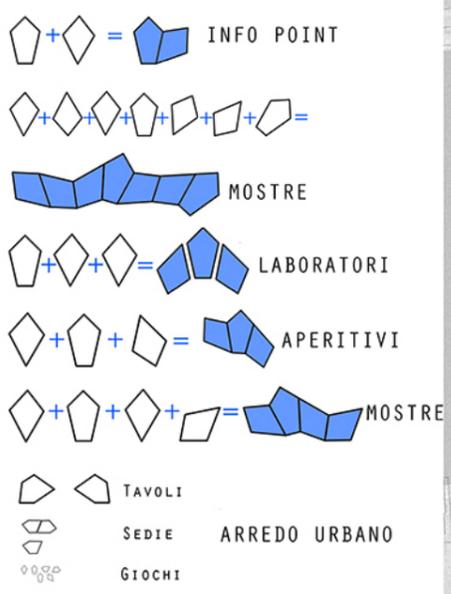
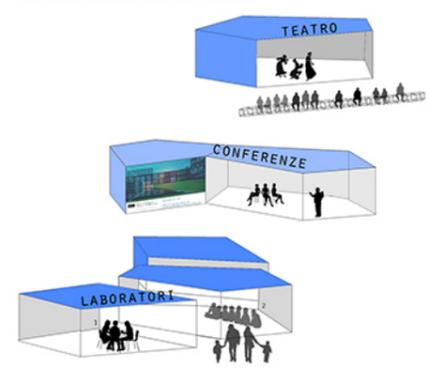
LABORATORI - PINACOTECA



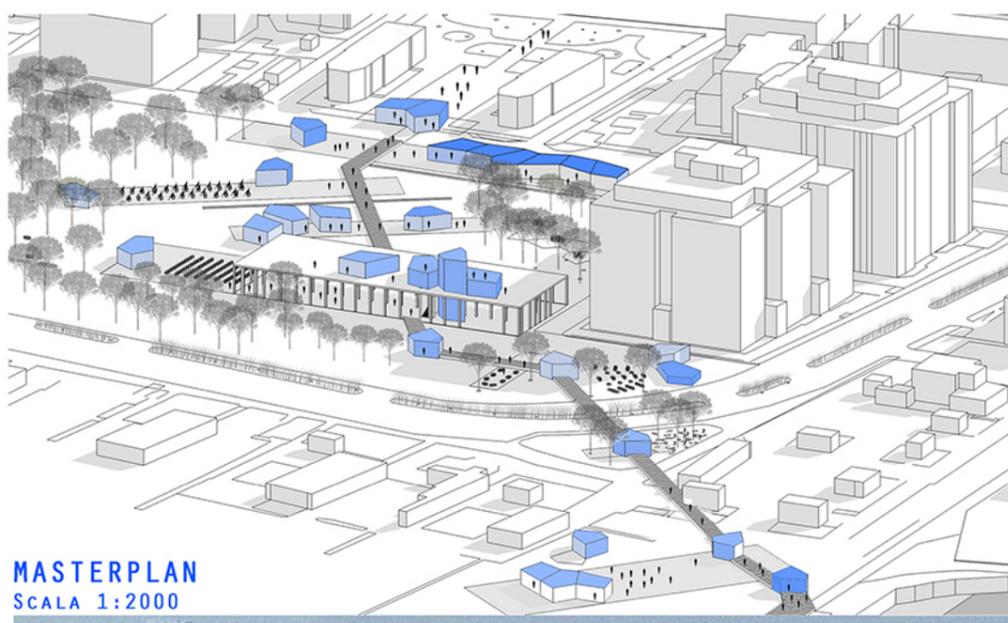
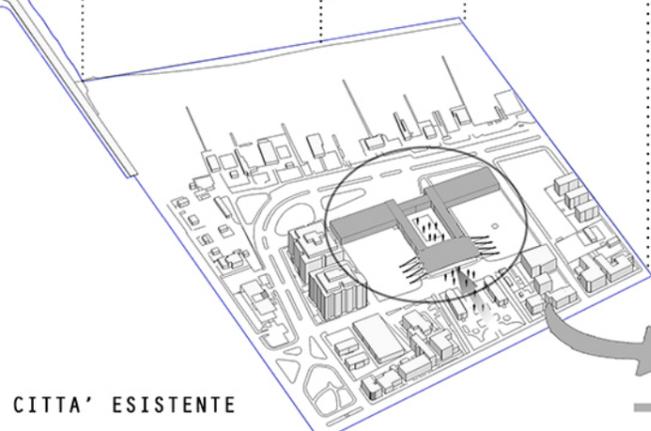
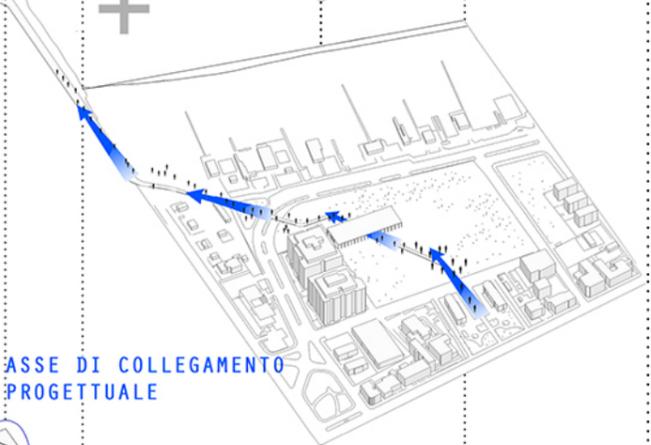
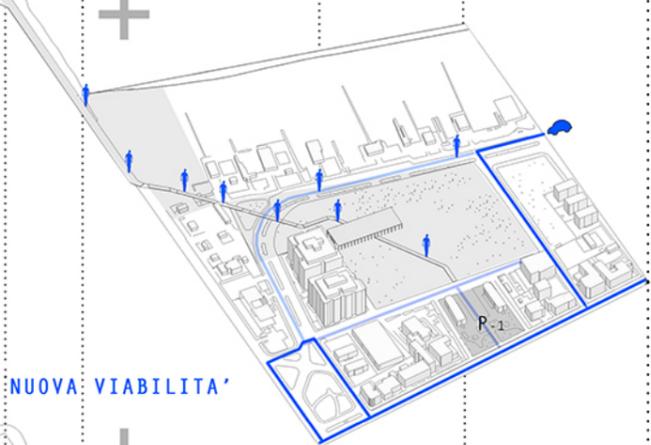
APERITIVI - CHIOSTRO S. FRANCESCO



CONCETTO



INTRODUZIONE MICROARCHITETTURE PER FASCE FUNZIONALI

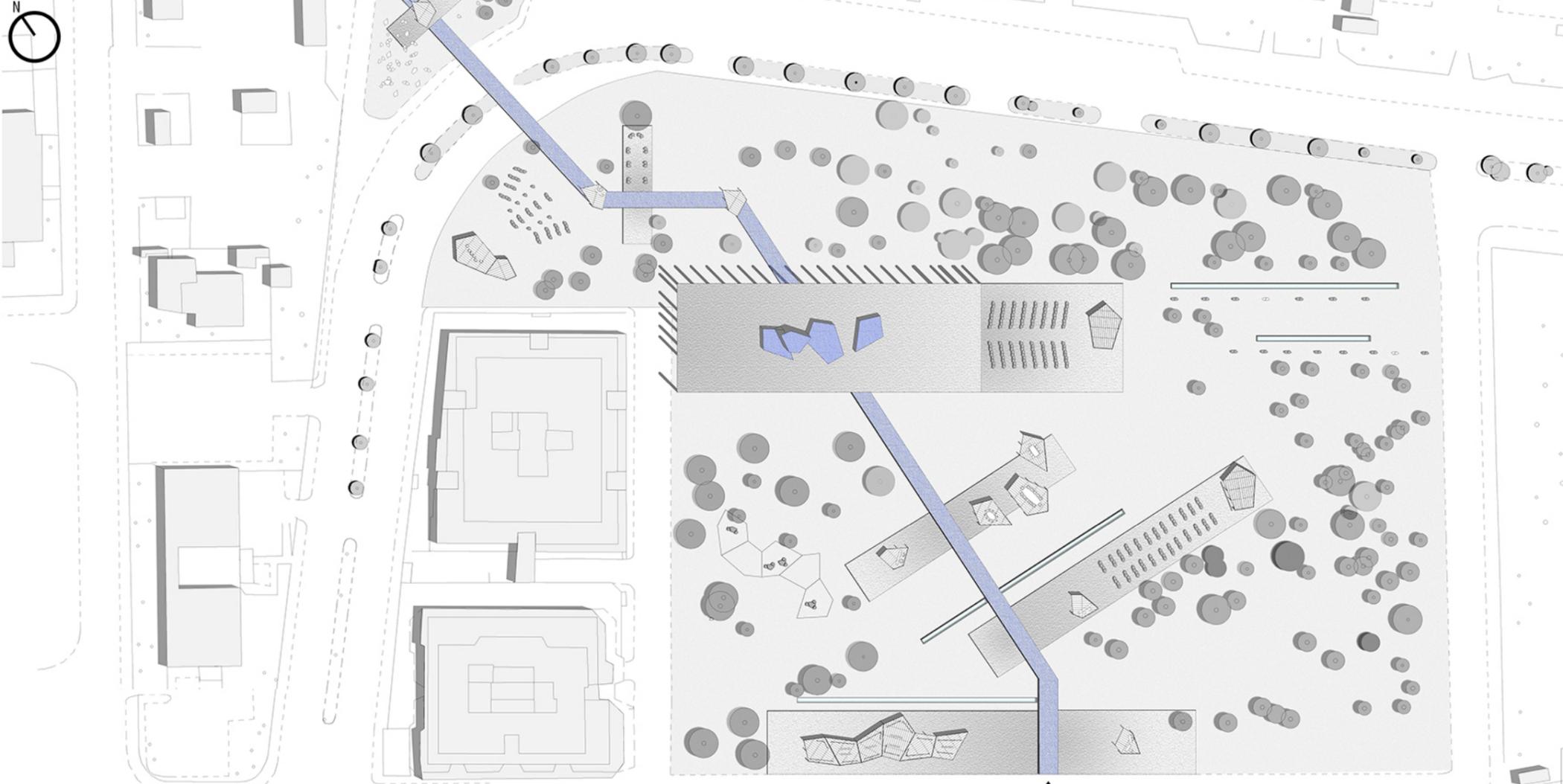


MASTERPLAN
SCALA 1:2000



CIVITANOVISSIMA_La città temporanea

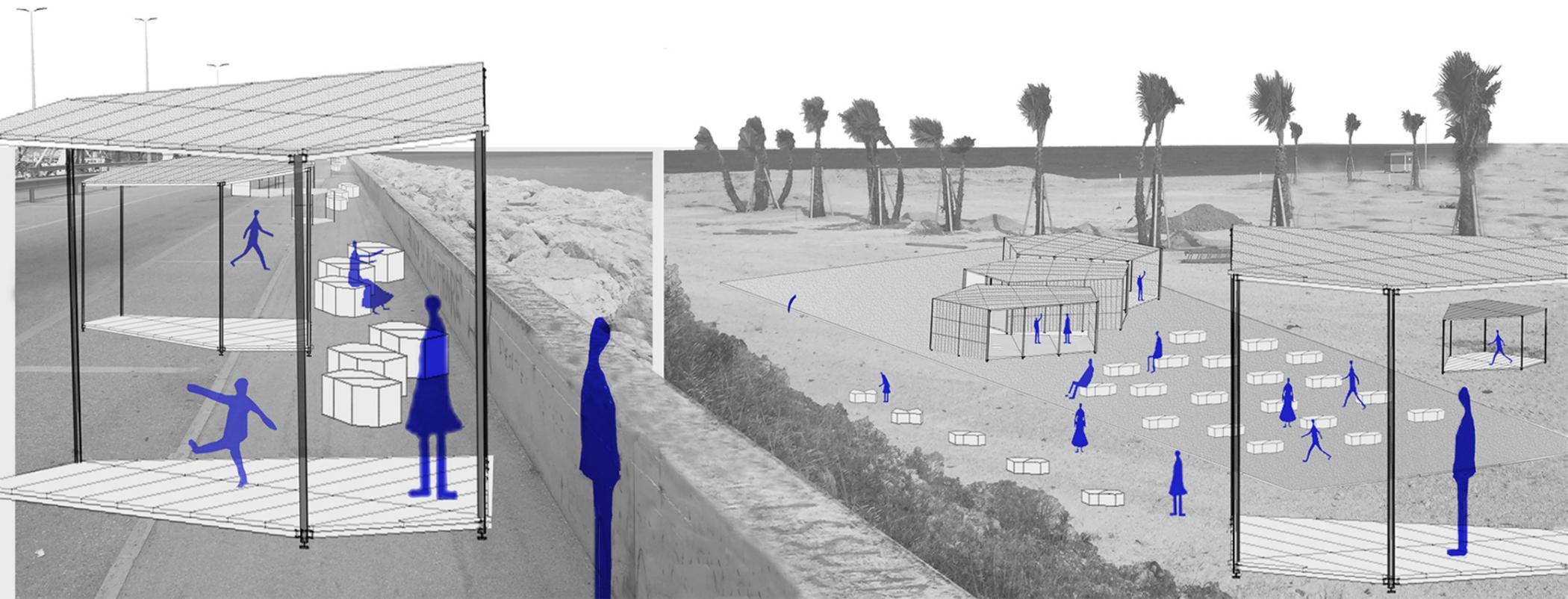
STRALCIO PIANTA
SCALA 1:500



PROSPETTO NORD-EST
SCALA 1:100

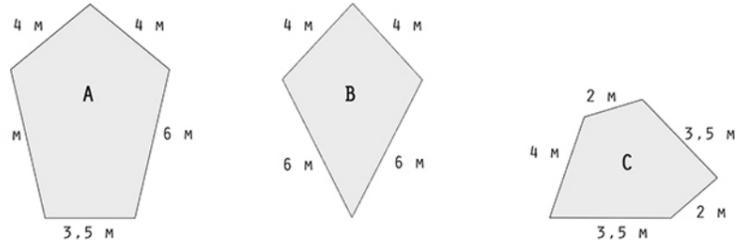


PROSPETTO SUD-EST
SCALA 1:100

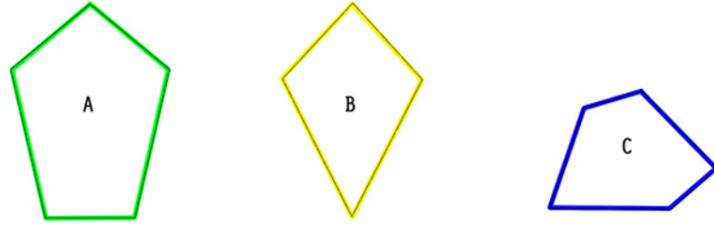


STUDIO DEL SISTEMA DELLE MICROARCHITETTURE

MODULI E DIMENSIONI



STRATEGIA D'USO

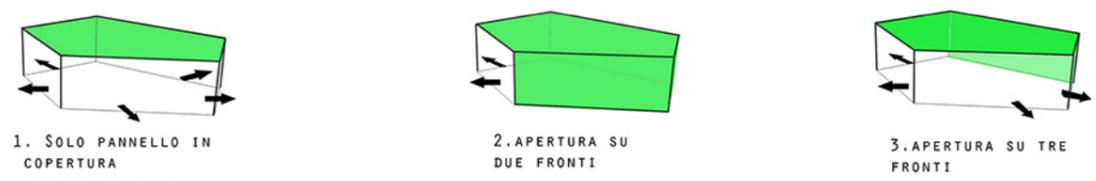


TIPOLOGIA A E B UTILIZZATE PER CREARE VOLUMI TRIDIMENSIONALI DA DESTINARE ALLE ATTIVITA' PRINCIPALI DEL FESTIVAL.

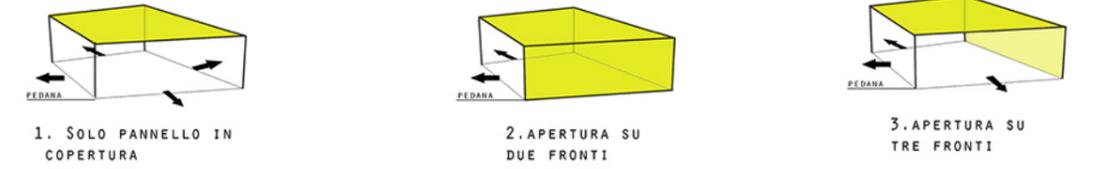
TIPOLOGIA C UTILIZZATA PER CREARE VOLUMI PER MICROARCHITETTURE DI PASSAGGIO E SERVIZI IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA'.

ABACO DELLE COMPONENTI

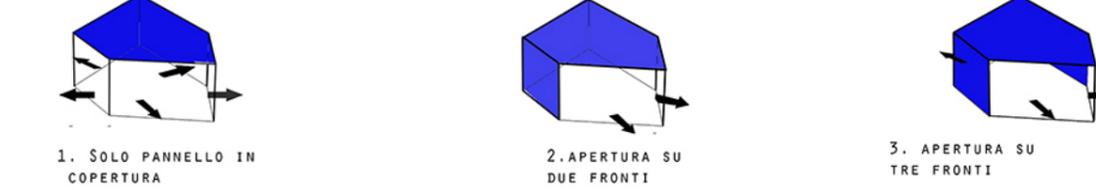
TIPOLOGIA A



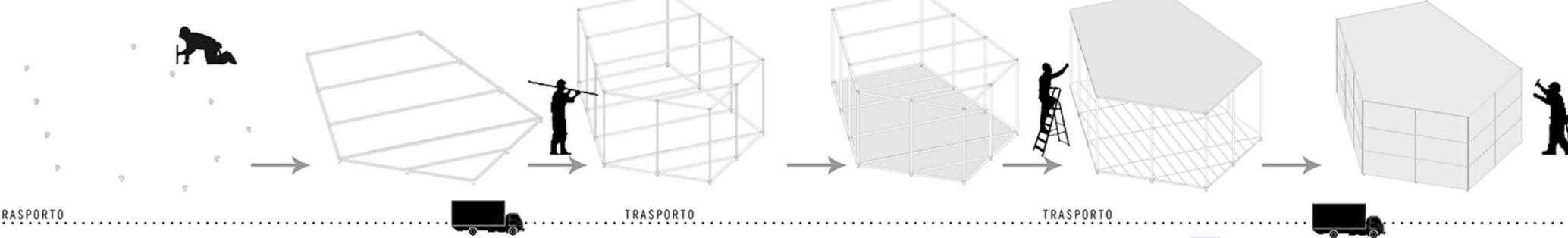
TIPOLOGIA B



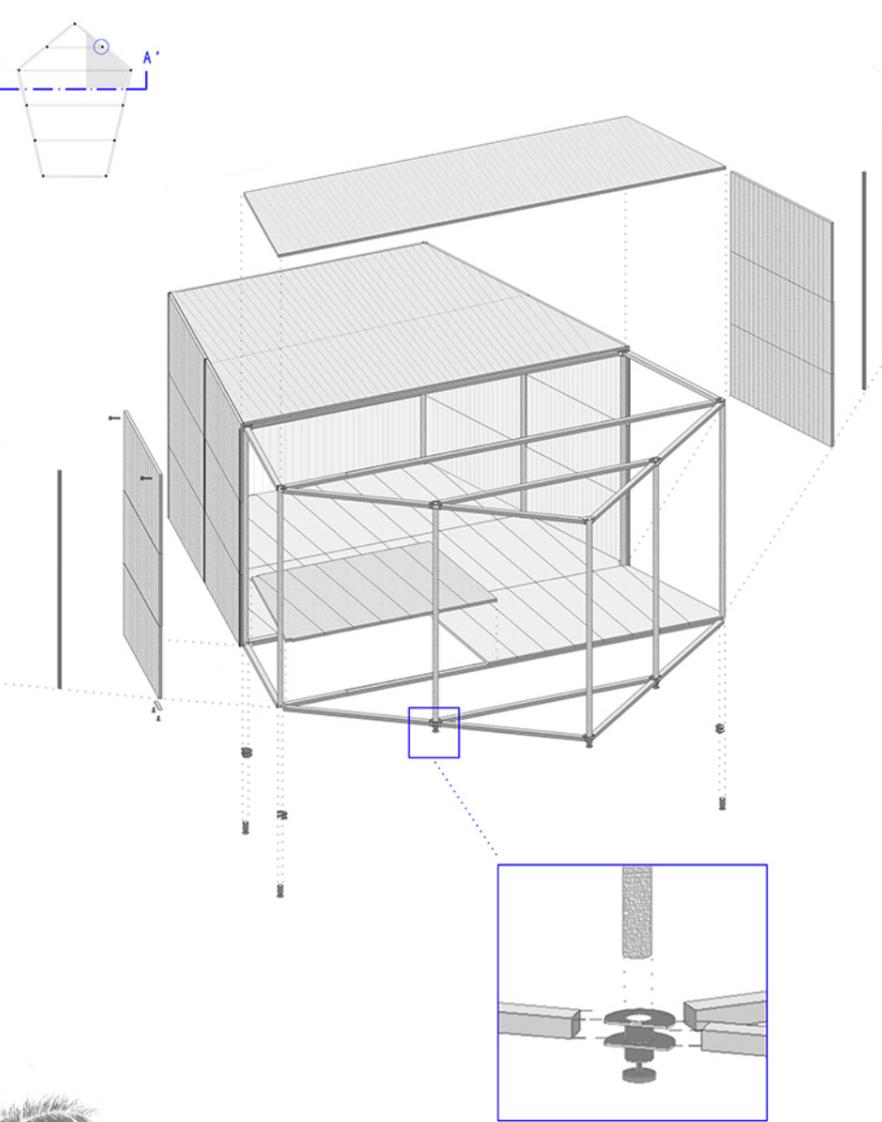
TIPOLOGIA C



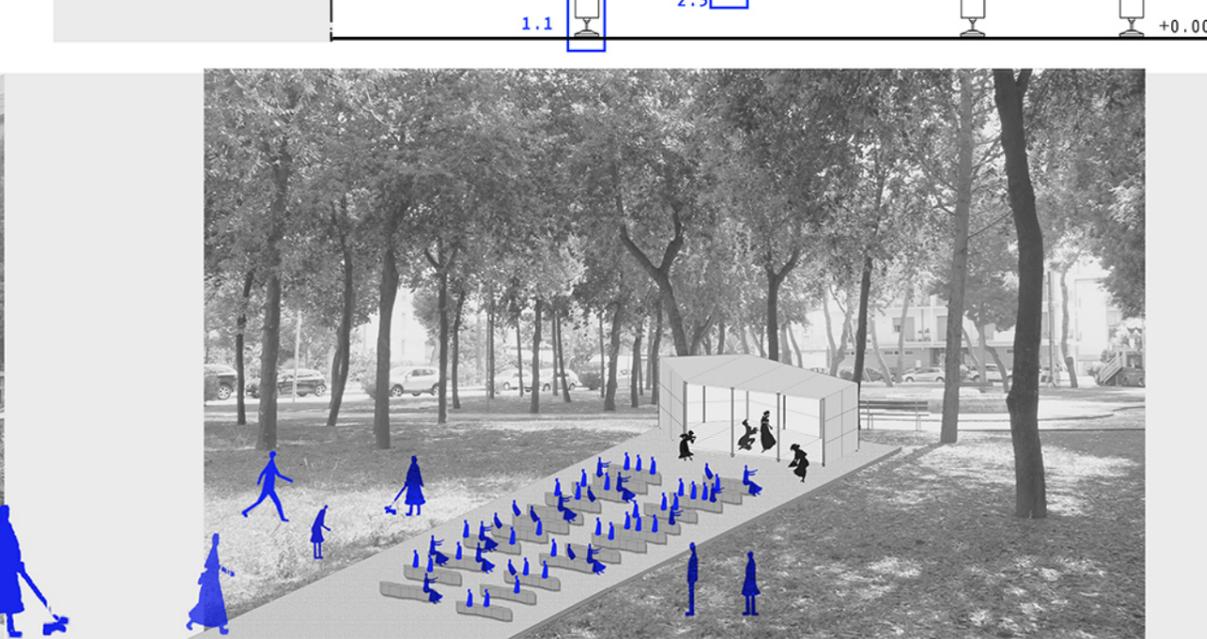
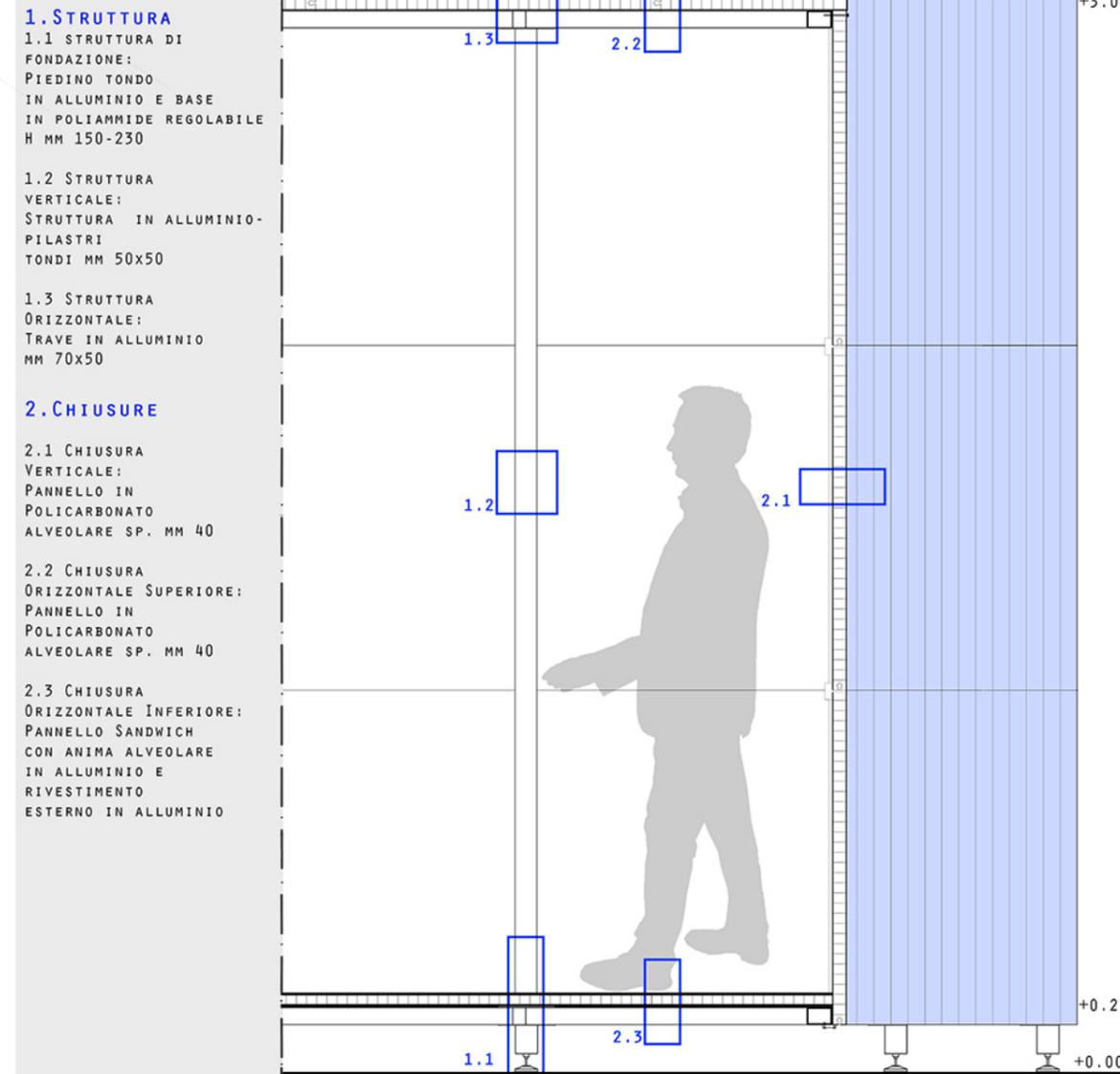
SISTEMA DI MONTAGGIO



ESPLOSO ASSONOMETRICO



SEZIONE COSTRUTTIVA 1:10



Laboratorio di fondamenti della progettazione "A" | Corso di Composizione Urbana | Prof. Marco D'Annunziis | a.a. 2012-2013 | Luogo: Spinetoli (AP)

ARCHITETTURA MODULARE

CASA ISOLATA NEL PAESAGGIO AGRICOLO
RAPPORTO CON LA NATURA
FLESSIBILITA'

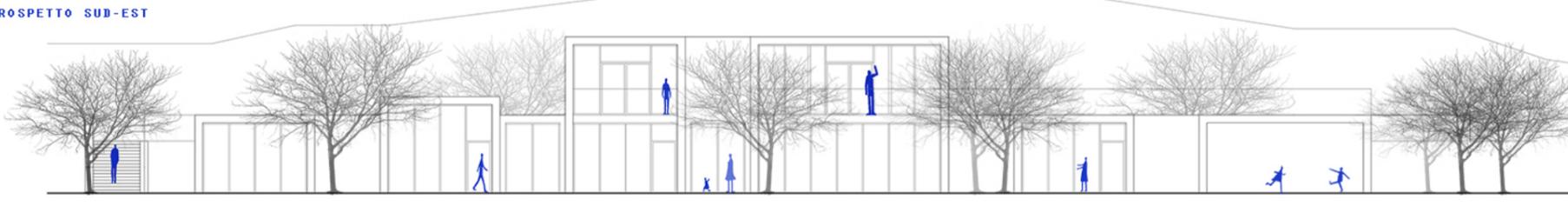
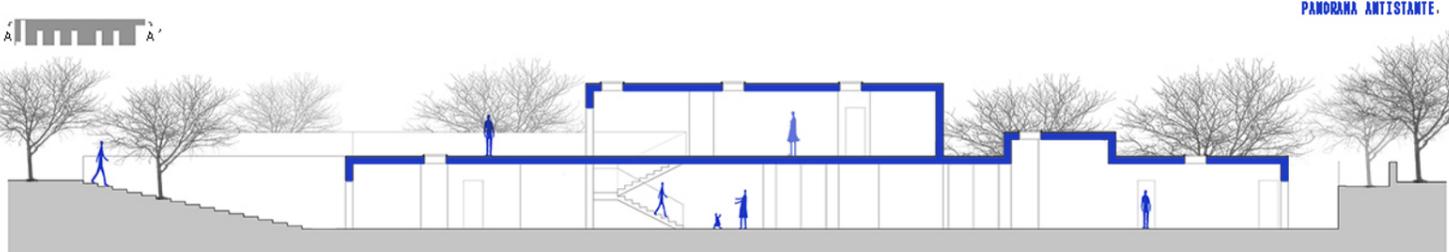


PIANTA PIANO PRIMO



PROSPETTO SUB-EST

SEZIONE LONGITUDINALE AA'

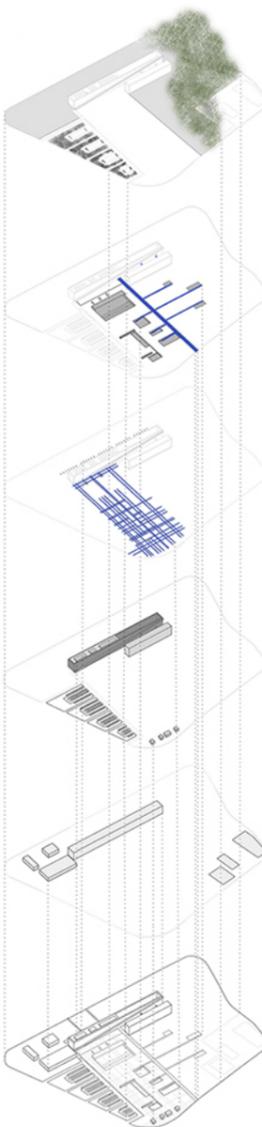


IL PROGETTO È SITUATO IN UNA ZONA AGRICOLA NELLA CITTÀ DI SPINETOLI. PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI UNA CASA ISOLATA NEL PAESAGGIO AGRICOLO ADRIATICO PER UN ABITANTE «METROPOLITANO». PER TALI MOTIVI LA CASA VENNE DEFINITA «RURURBANA». DOVEVA DARE AL RESIDENTE LE RISPOSTE AI SUOI BISOGNI IN UN CONTESTO DIVERSO DALLA CITTÀ. SFRUTTANDO L'INCLINAZIONE DEL TERRENO IL PROGETTO PREVEDE LA COSTRUZIONE DI UNA CASA SU PIÙ LIVELLI, CHE CONNETTONO GLI AMBIENTI IPOGEI (DOVE SI TROVANO SPAZI PER LA PRODUZIONE DI VINO, SFRUTTANDO LE OTTIME CONDIZIONI CLIMATICHE), AGLI AMBIENTI DI VIVIBILITÀ SUPERIORE, CHE SI APRONO TRAMITE VETRATE CIELO-TERRA AL PANDORAMA AGRICOLO CIRCOSTANTE, COSTITUITO PER LO PIÙ DA VIGNETI. L'IMPIANTO DELL'EDIFICIO È A «PETTINE» PERCHÉ È CREATO DA CORPI AGGETTANTI, CHE CONDUCONO IL RESIDENTE NEL PANDORAMA ANTISTANTE.

Laboratorio di progettazione architettonica ed urbana | Prof. Ludovico Romagni | Architettura degli spazi aperti | Prof. Umberto Cao | a.a. 2013-2014 | Luogo: Ascoli Piceno- Ex cartiera Mondadori

ARCHITETTURA MODULARE

SPAZI DI CONDIVISIONE
RAPPORTO SPAZI PUBBLICI-PRIVATI
FLESSIBILITA' D'USO E DI GESTIONE DEGLI SPAZI INTERNO-ESTERNO



VERDE

PERCORSI E SCAVI

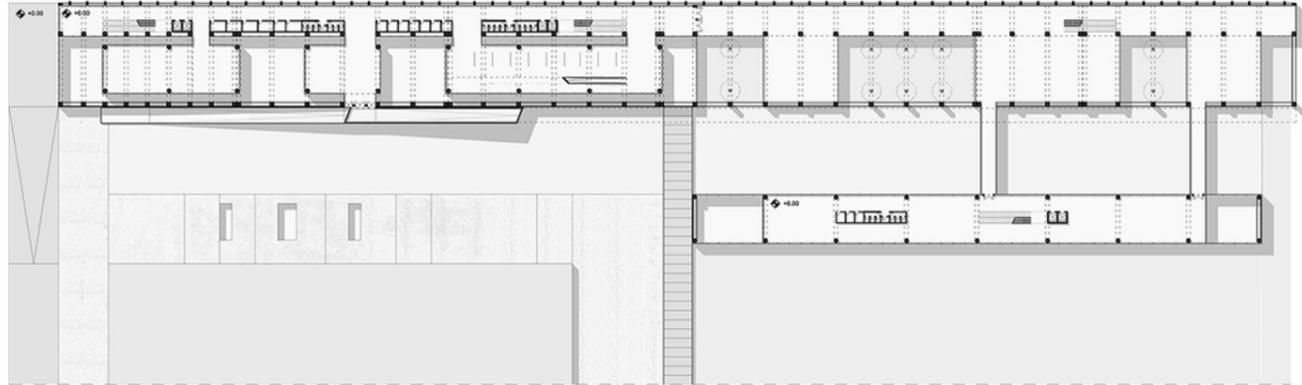
GRIGLIA COSTRUTTIVA

NUOVO COSTRUITO

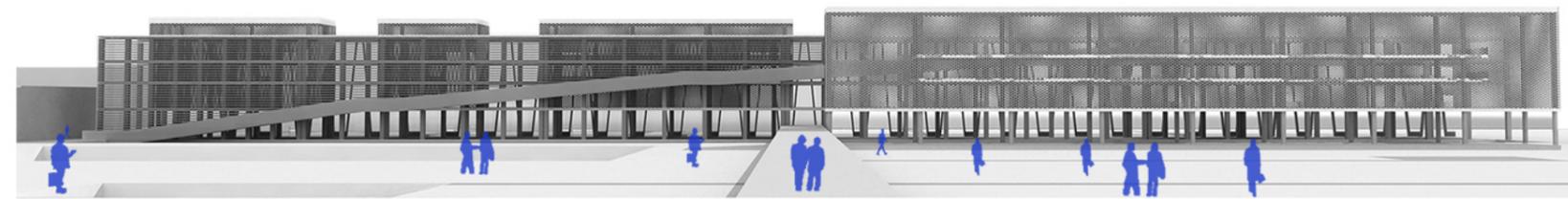
COSTRUITO ESISTENTE



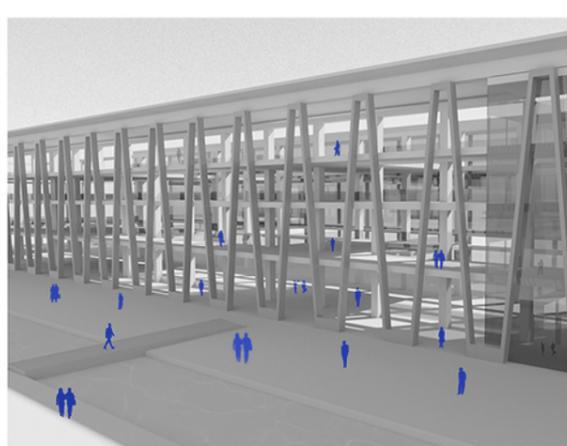
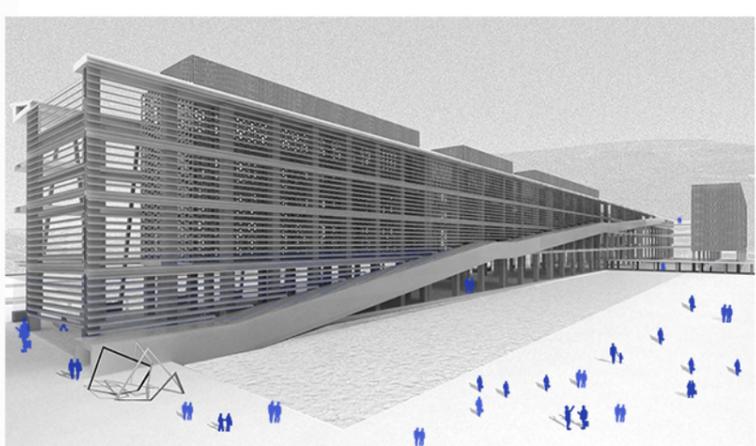
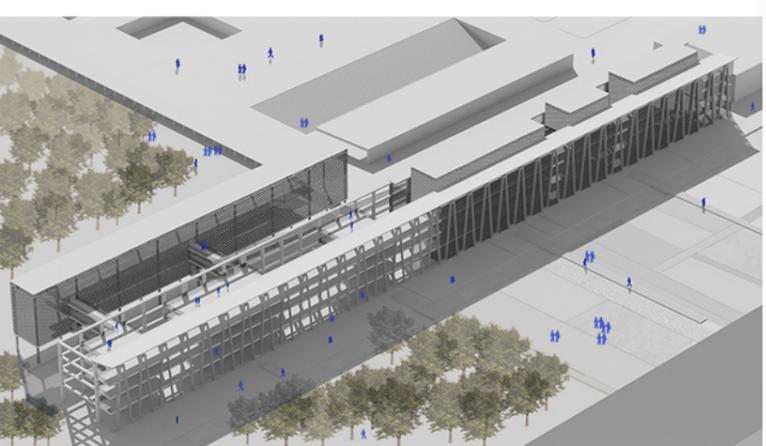
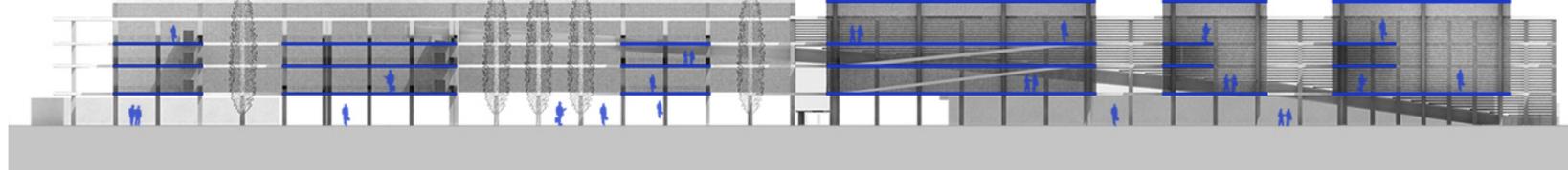
PIANTA PIANO PRIMO



IL PROGETTO PREVEDE LA RIQUALIFICAZIONE DELL'EX CARTIERA MONDADORI NELLA ZONA INDUSTRIALE DI ASCOLI PICENO. IL CONCEPT È NATO DALLE PRESISTENZE E DALLE LINEE GIÀ IMPRESSE DALLA NATURA NEI TERRENI AGRICOLI RETROSTANTI. DAI Prolungamenti di queste linee guida sono nati spazi ricavati da scavi nel terreno, nei quali si svolgono attività all'aperto e dei percorsi culturali, che permettono di raggiungere il nuovo spazio espositivo. L'ASSE PRINCIPALE DI COLLEGAMENTO SEGNA L'ASSE D'INGRESSO E DIVIDE L'EDIFICIO IN DUE DIVERSI AMBIENTI: UNO COMPLETAMENTE VUOTO, NEL QUALE PRENDE IL SOPRAPPUNTO LA NATURA, L'ALTRO, CHIUSO È COSTITUITO DA UNA SERIE DI SPAZI SU PIÙ LIVELLI, CHE GUIDANO IL VISITATORE NELLE VARIE SALE ESPOSITIVE.



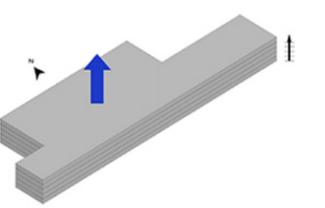
SEZIONE LONGITUDINALE



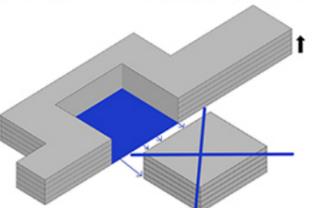


ARCHITETTURA MODULARE

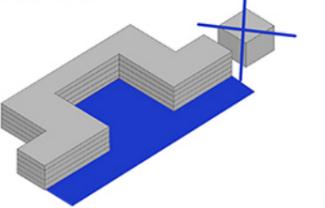
CONNESSIONE NATURA-INVOLUCRO
ASSEMBLABILITÀ \ COMBINAZIONE
FLESSIBILITÀ



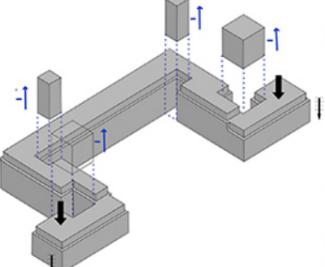
1. IN PRIMO LUOGO ABBIAMO DECISO DI DISEGNARE UN EDIFICIO DI 5 PIANI (PIANI PREVISTI DALLE REGOLE DEL MASTERPLAN). SUCCESSIVAMENTE ABBIAMO PROSEGUITO FACENDO DEGLI "SVUOTAMENTI" IN MODO DA ARRIVARE A COPRIRE LA SUPERFICIE MASSIMA PER COSTRUIRE, PARI AL 60% CIRCA 11700 METRI QUADRATI.



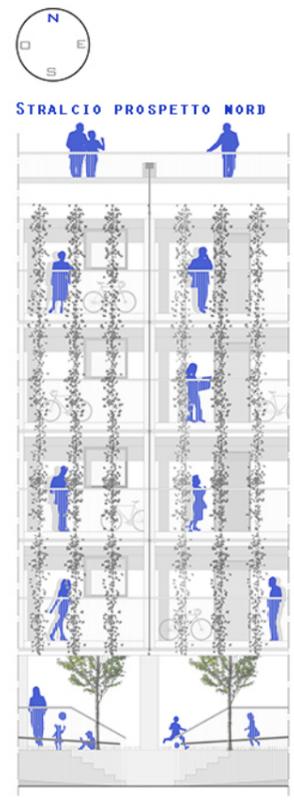
2. QUESTO SVUOTAMENTO È STATO CREATO CON L'OBIETTIVO DI CONNETTERE L'EDIFICIO CON LO SPAZIO CIRCOSTANTE.



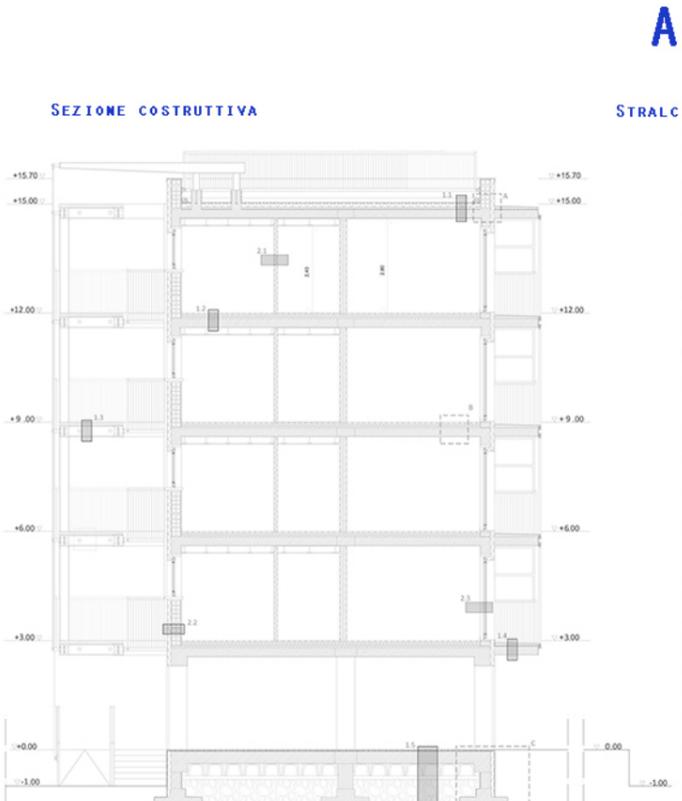
3. IL VOLUME DELL'EDIFICIO È STATO RIDOTTO PER DUE MOTIVI:
- PER LA CREAZIONE DI NUOVI SPAZI APERTI CIRCOSTANTI L'EDIFICIO (PARCO GIOCHI)
- PER RISPETTARE I REQUISITI DEL MASTERPLAN



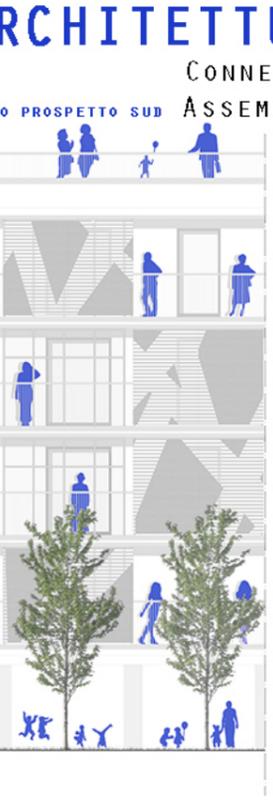
4. LE APERTURE SONO STATE DISEGNATE PER DARE AGLI ALLOGGI MAGGIORE LUMINOSITÀ E MIGLIORARE LA VENTILAZIONE.



STRALCIO PROSPETTO NORD



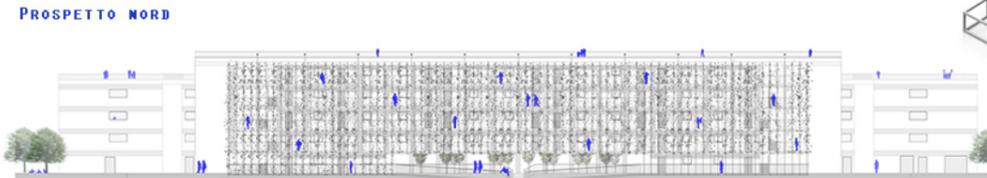
SEZIONE COSTRUTTIVA



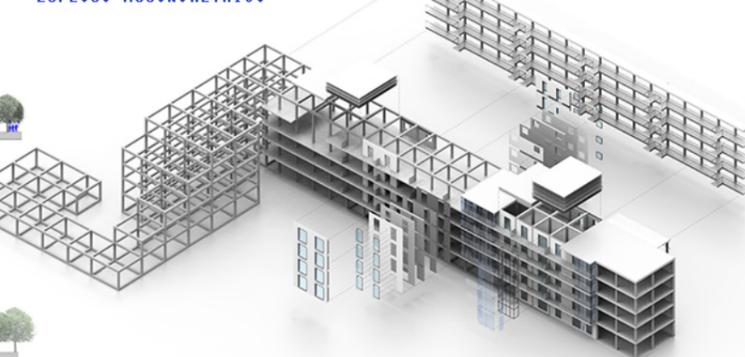
STRALCIO PROSPETTO SUD



PROSPETTO SUD



PROSPETTO NORD



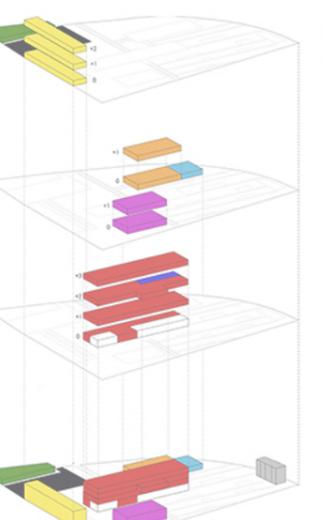
ESPLOSO ASSONOMETRICO



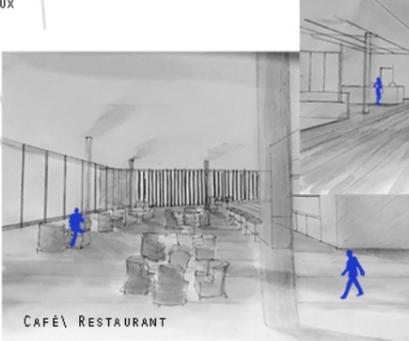
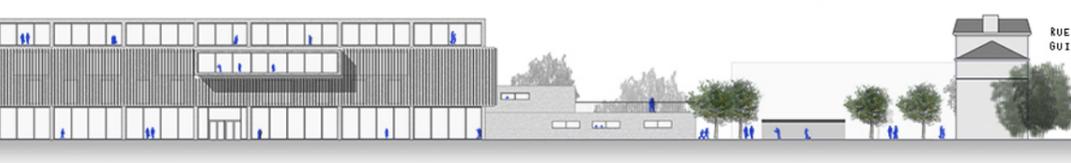
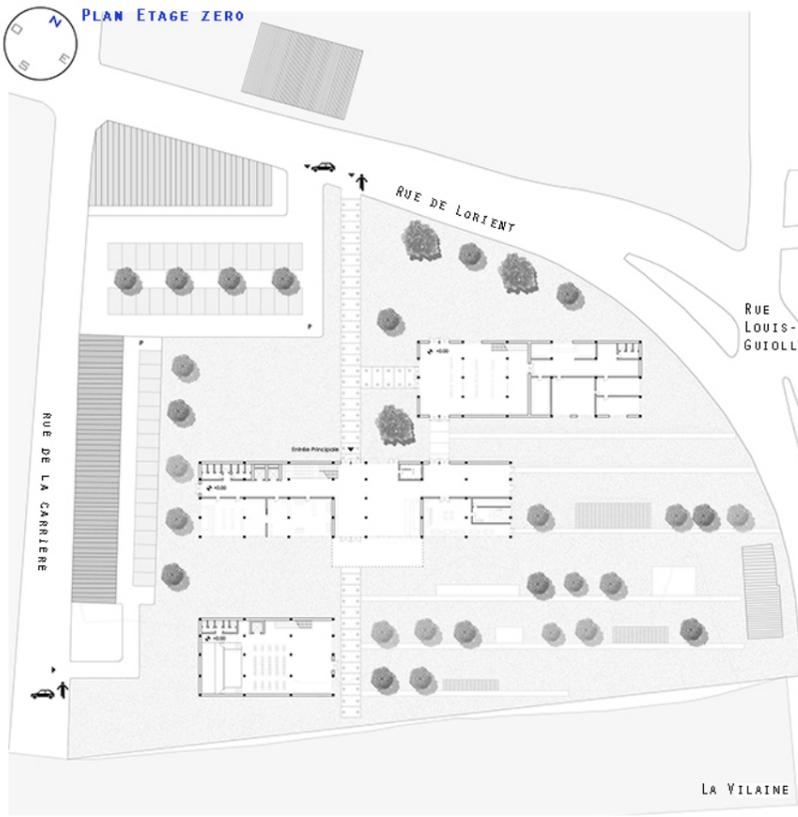
IL PROGETTO PREVEDE LA RIQUALIFICAZIONE DI UN LOTTO APPARTENENTE AD UNA VECCHIA CASERNA NEI PRESSI DI MONACO DI BAVIERA (FUNKKASERNE). L'INTERVENTO RIGUARDA LA REALIZZAZIONE DI UN **SOCIAL HOUSING** PER GIOVANI COPPIE, ANZIANI, DISABILI, LAVORATORI, FAMIGLIE E STUDENTI. IL «SOCIAL HOUSING» È UN **INSIEME DI ALLOGGI** E SERVIZI, DI AZIONI E STRUMENTI PER UN'UTENZA CHE NON RIESCE A SODDISFARE IL PROPRIO BISOGNO ABITATIVO SUL MERCATO, PER RAGIONI ECONOMICHE E PER ASSENZA DI UN'OFFERTA ADEGUATA; UN INSIEME CHE FAVORISCA LA FORMAZIONE DI UN CONTESTO ABITATIVO E SOCIALE DIGNITOSO, AL FINE DI RAFFORZARE LA PROPRIA CONDIZIONE ABITATIVA E SOCIALE. ALL'INTERNO DEGLI ALLOGGI SI RISCOPRONO DIVERSI TIPI DI **FLESSIBILITÀ**: SONO PRESENTI ALLOGGI DI DIVERSA METRATURA A SECONDA DEI RESIDENTI (DAI 45 AI 90 MQ). IL COMPLESSO ABITATIVO NON COMPRENDE SOLO ABITAZIONI MA È UN **INTEGRAZIONE DI FUNZIONI**, CON SVARIE ZONE COMUNI, PARCHI, NEGOZI, E BIBLIOTECHE. PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA E MANTENERE I COSTI ENERGETICI BASSI SONO STATI INTRODOTTI **SISTEMI ENERGETICO-AMBIENTALI**:
- SERRE SOLARI
- TETTO GIARDINO
- SISTEMI DI RIVESTIMENTO A SCHERMATURA PARZIALE IN LEGNO E BRISE-SOLEIL

ARCHITETTURA MODULARE

RAPPORTO CON LA NATURA
CONDIVISIONE
FLESSIBILITÀ



- CENTRO CULTURALE-MEDIATECA
- COMMERCE
- LOGEMENTS
- PARKING
- ANIMATION/ATELIER
- LOGISTIQUE
- EXPOSITION
- ENTITAS INDEPENDENTES
- ACCUEIL
- BIBLIOTHEQUE
- ADMINISTRATION
- MULTIMEDIA



IL PROGETTO È SITUATO A RENNES IN FRANCIA. PREVEDE LA RIQUALIFICAZIONE DI UNA ZONA DEGRADATA IN PIENO CENTRO URBANO. VALORE AGGIUNTO AL PROGETTO È LA PRESENZA DEL FIUME «VILLAIN» AI PIEDI DELLA ZONA DI PROGETTO. LA PRESENZA DEL FIUME HA SICURAMENTE INFLUENZATO DIVERSE SCELTE PROGETTUALI TRA QUESTE L'USO DI **RAMPE** USATE PER VINCERE LA PENDENZA DEL TERRENO, CHE SCENDE IN PROSSIMITÀ DI ESSO. L'INTERVENTO RIGUARDA LA REALIZZAZIONE DI UNA **MEDIATECA**. IL PROGETTO È NATO DALLA VOLONTÀ DI CONNETTERE IL FIUME CON GLI EDIFICI STORICI PRESENTI NEL SITO. PER FAR QUESTO SONO STATE CREATE DELLE PASSERELLE CHE TAGLIANO LONGITUDINALMENTE E TRASVERSALMENTE L'EDIFICIO CENTRALE, DOVE SI CONCENTRANO LE ATTIVITÀ PRINCIPALI. ESSENDO LA FACCIATA DELL'EDIFICIO ESPOSTA A SUD, PER VINCERE I RAGGI DEL SOLE E DARE AGLI SPAZI DELLA BIBLIOTECA LA GIUSTA LUCE, SONO STATI USATI **PANNELLI DI BRISE-SOLEIL IN LEGNO**.

ACCUEIL

